

IBS?

UN DISTURBO SISTEMICO,
NON PIÙ SOLO INTESTINALE



di **Daniela Mammoli**,
Dott.ssa in Chimica e Tecnologia Farmaceutica

Donna giovane, residente in zone urbane, con una vita costellata di impegni lavorativi e familiari che possono essere causa di stress. Soffre di una patologia inspiegabile ma debilitante sia dal punto di vista fisico che emotivo. Questo è l'identikit più probabile delle persone che soffrono di sindrome dell'intestino irritabile (IBS), una malattia che colpisce un numero elevato di persone in tutto il mondo e che viene sotto diagnosticata.

Nel mondo questa condizione ha raggiunto una prevalenza tra il 10%-15% e dalle ultime statistiche mediche ufficiali emerge che le donne sono circa 1,5 volte più colpite degli uomini¹.

La sindrome dell'intestino irritabile ha anche un significativo effetto sulla sfera sia sociale che emotiva.

Chi è affetto da IBS, infatti, subisce un peggioramento della propria qualità di vita. In altri termini, il problema può essere causa di ansia e depressione.

Questo perché oltre a essere una patologia dolorosa e debilitante viene percepita, da chi ne soffre, come un tunnel senza uscita, facendo nascere un vero e proprio rapporto conflittuale tra la persona e il proprio intestino.

Se a ciò si aggiunge il fatto che la fascia di popolazione maggiormente colpita ha un'età compresa tra i 15 e i 50 anni è facile capire come questa problematica di salute sia tutt'altro che secondaria².

L'organo che ha un ruolo cruciale nella sindrome dell'intestino irritabile è l'intestino. Ma non è l'unico. Viene coinvolto anche il sistema immunitario. Da sempre l'intestino è stato oggetto di studio e rappresenta la fonte di tanti disturbi e disagi. Per capire l'entità e anche il risvolto economico, di questi problemi si pensi che **il mercato dei prodotti per il tratto gastrointestinale in farmacia, parafarmacia e canale GDO rappresenta il 21 % del totale della salute commerciale³.**

In passato quando si avvertivano disturbi come diarrea, dolore addominale e gonfiore si tendeva a parlare di "colite spastica" o "colon irritabile" e la difficile diagnosi portava ad associare i sintomi a casi di isteria, per l'elevata sensibilità delle pazienti affette o a casi di ipocondria come nel caso del malato immaginario.

Oggi grazie all'evoluzione della scienza si è giunti a definire un quadro più complesso tale da poter essere definito Sindrome dell'Intestino Irritabile. Per sindrome si intende un quadro clinico, caratterizzato da più sintomi e/o segni che si presentano con modalità tipica, ben riconoscibile clinicamente. Solitamente una sindrome è sostenuta da più fattori causali. **Trattandosi di una patologia complessa va approcciata non con una visione riduzionistica, in cui l'organismo viene concepito a "compartimenti stagni" ma con una visione sistemica in cui tutti i compartimenti parlano e sono collegati da fitte reti di relazioni tra cellule, organi e tessuti**, come oggi viene anche confermato dalla Systems Medicine.

L'IBS è noto come un disagio di natura funzionale caratterizzato da un insieme di sintomi che possono coinvolgere l'intestino, parzialmente o completamente. Fino a poco tempo fa era difficile diagnosticarla, oggi invece gruppi internazionali di esperti, riuniti sul tema dei Disturbi Gastrointestinali Funzionali, hanno elaborato dei **precisi criteri diagnostici conosciuti col nome di criteri di Roma IV**. Hanno infatti individuato nel dolore addominale associato alla defecazione o alla variazione nella frequenza o nell'aspetto delle feci, dei segnali tipici dell'IBS.

Sulla base della visione sistemica è possibile ridisegnare l'IBS come la contemporaneità di vari fenomeni. Prima fra tutti **l'aumento della permeabilità della mucosa intestinale** che determina l'esposizione degli strati sottostanti della stessa ad un contatto con sostanze irritanti (batteri, virus, alimenti ecc.); **l'attivazione del sistema immunitario associato alle mucose (MALT); un'infiammazione e un'alterazione del metabolismo del triptofano/serotonina**, i principali mediatori dell'organismo dell'umore e della motilità intestinale.

Proprio il MALT ha un ruolo cruciale. È presente non solo a livello della mucosa gastrointestinale ma anche uro-genitale, dei polmoni, degli occhi e della pelle e rappresenta la prima sentinella del sistema immunitario. Questo perché è esposto continuamente ad agenti esterni e a patogeni ambientali. Sono infatti zone di guardia del sistema immunitario e sono popolate da tanti "combattenti" come i linfociti T e B, plasmacellule e macrofagi. E proprio l'alterazione di questi siti può contribuire a infiammazioni croniche, all'autoimmunità, all'aumento delle risposte allergiche e all'IBS.

Come afferma la Dott.ssa Sara Diani, Medico esperto di medicina integrata e Network Medicine, ricercatrice e docente: "La cosa fondamentale è che, nonostante la separazione anatomica dei siti MALT, questi sono funzionalmente collegati in quello che è stato definito il

sistema immunitario comune della mucosa. È per questo che a volte l'ingestione di alimenti contro cui siamo sensibili provoca starnuti o una lieve raucedine, ad esempio. Quindi **il MALT è un'unità immunitaria funzionale che costituisce un vero e proprio compartimento di attivazione del sistema immunitario e dell'infiammazione**. Nello specifico, è il primo che si attiva nelle malattie croniche, essendo esposto ai fenomeni e patogeni ambientali. Questa è la prima chiave per analizzare l'IBS e altre patologie correlate dal punto di vista sistemico" conclude Diani. L'attuale terapia dell'IBS, si è concentrata perlopiù su approcci nutrizionali e trattamenti sintomatici, ovvero nel dare sollievo ai singoli sintomi (diarrea, stipsi e dolore). In particolare, per la diarrea ad antidiarroici, per la stipsi ai lassativi osmotici, di contatto e a farmaci che favoriscono la progressione delle feci come gli agonisti recettoriali 5-HT4 mentre per il dolore ad antispastici e antidepressivi triciclici.

La ricerca scientifica nell'ambito delle sostanze naturali ha introdotto degli importanti sviluppi per il trattamento dell'IBS focalizzandosi sull'alterata permeabilità della mucosa intestinale.

Un recente studio preclinico pubblicato su Nutrients ha dimostrato come diverse classi di sistemi di sostanze naturali (mix di sostanze naturali estratte da piante) **sono in grado di proteggere la mucosa intestinale controllando indirettamente l'infiammazione e allo stesso tempo modulando la risposta immunitaria**. Tra queste sostanze vanno citate le resine, i polisaccaridi e i polifenoli. **In particolare, la sinergia del sistema di molecole a base di resine di incenso, polisaccaridi di aloe, nonché polifenoli di camomilla e melissa** sono in grado di interagire con la superficie della mucosa intestinale formando un film protettivo. Il risultato è un'azione benefica su gonfiore, distensione addominale e dolore⁴. Per sommi capi dunque la Sindrome dell'Intestino Irritabile può rappresentare un problema invalidante in molte persone, specialmente nelle donne, e può irrompere, sconvolgendo, senza preavviso i programmi delle persone. È un disturbo che può presentarsi ad intervalli di tempo variabile ma, generalmente, nell'ambito di un periodo limitato nel corso di un anno.

Più spesso in concomitanza di cambi di stagione, situazioni di stress, infezioni intercorrenti e impiego di farmaci che determinano effetti indesiderati sull'apparato gastrointestinale come antibiotici e antinfiammatori. Può sembrare un disturbo insormontabile ma attraverso il consulto e un'attenta analisi di un medico è possibile identificare il problema. In ultimo, da dimostrate ricerche scientifiche le sostanze naturali si sono dimostrate efficaci nel trattamento della Sindrome dell'Intestino Irritabile.

Come afferma il Professor Enrico Stefano Corazziari, Senior Consultant presso la Gastroenterologia dell'Istituto Clinico Humanitas, Rozzano "L'utilizzo dei dispositivi medici trovano un favorevole effetto sui disturbi dell'IBS e trovano riscontro nella pratica medica quotidiana. Il tutto è supportato dagli esiti di valutazioni cliniche eseguite sia nell'ambito della medicina generale che in quello specialistico della gastroenterologia. In definitiva è possibile ricorrere a dispositivi medici a base di sostanze naturali complesse che, agendo in maniera sinergica tra di loro, possono agire contemporaneamente su più fattori causali dell'IBS. In particolare l'azione di questi complessi naturali si svolge sia proteggendo e rinforzando la barriera mucosa, sia agendo come antinfiammatorio ed antiossidante a livello della parete intestinale"⁵.

Bibliografia

- 1 Grundmann O and Yoon S. L. (2010). Irritable Bowel syndrome: Epidemiology, diagnosis and treatment: An update for health care practitioners. *J. Gastroenterol and Hepatol*: 1-9.
- 2 Rey E, et al. (2009) Irritable bowel syndrome: Novel views on the epidemiology and potential risk factors. *Digestive and Liver Disease* 41: 772-80.
- 3 Fonte dati IQvia, dati MAT marzo 2020, canale farmacia, parafarmacia e corner GDO.
- 4 Parisio C, et Al. Researching New Therapeutic Approaches for Abdominal Visceral Pain Treatment: Preclinical Effects of an Assembled System of Molecules of Vegetal Origin. *Nutrients*. 2020 Jan; 12(1): 22
- 5 Corazziari ES Medical devices made of substances in the management of patients with gastrointestinal diseases, *Pharmadvances*, 2020 01s: 28-30 <https://doi.org/10.36118/pharmadvances.01.2020.08s>